

Documento conclusivo della Conferenza d'Organizzazione della Fillea-Cgil di Modena

La situazione politica chiama la CGIL, e conseguentemente la Fillea, ad una riflessione sul ruolo del sindacato in un paese lacerato e senza una prospettiva politica che dia risposte certe ai temi posti dal mondo del lavoro, viviamo giorni dove sono evidenti i segnali di una crisi profonda del rapporto tra cittadini e istituzioni.

Questa situazione ci chiama a responsabilità che a volte non sono solo quelle di un sindacato che rappresenta interessi, la conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena, ha inevitabilmente dovuto misurarsi con questi temi, a partire dall'esigenza di nuove regole che favoriscano la partecipazione dei lavoratori e dei pensionati alla vita democratica del paese e di una politica dei redditi che al momento non hanno trovato adeguate risposte.

La conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena si è misurata con i documenti proposti dalle strutture nazionali confederali e di categoria, condividendone in larga misura gli indirizzi, nel dibattito sono emerse precisazioni, sottolineature e valutazioni che impegneranno l'iniziativa della Fillea di Modena per il resto del mandato congressuale.

La caratteristica della nostra struttura produttiva ci porta a definire modelli di iniziativa e di rappresentanza della nostra organizzazione su più livelli: di territorio, di azienda e di cantiere. Va attuato un presidio volto a consolidare la regolarità e la qualificazione della struttura industriale partendo da una riduzione della precarietà, dell'insicurezza e dell'illegalità. L'alto tasso di turn over sia negli impianti fissi che nel settore edile ci impone una costante azione di ricostruzione dell'analisi della filiera produttiva, imparando a sempre meglio cogliere gli elementi di forte innovazione a partire dal mercato del lavoro sempre più caratterizzato per una presenza, in costante crescita, di numerosissime culture e provenienze.

E' a nostro avviso necessario, al fine di realizzare questi obiettivi, consolidare un impianto operativo delle strutture territoriali nel quale si definisca indicativamente un rapporto 1/500 tra operatori e iscritti, privilegiando l'utilizzo dei distacchi ma valutando anche altre forme di collaborazione mirate a specifiche esigenze progettuali e di rappresentanza.

La conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena condivide inoltre l'opzione di strutture regionali di secondo livello congressuale, con una direzione regionale snella che si avvalga del contributo delle competenze presenti nei territori per la direzione ed esecuzione dei mandati del Direttivo regionale.

La conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena ha valutato che le scelte sul sistema contrattuale, inevitabilmente interagiscono con le nostre politiche organizzative. Va fatta una seria riflessione sul sistema contrattuale a partire dalla quantità dei contratti nazionali, dalla tendenza all'aumento anziché al loro accorpamento, alla tendenza alla crescita di aree che non sono coperte dalla

contrattazione di secondo livello, alla difficoltà crescente di rinnovare, ad esempio, i contratti nazionali dell'artigianato. Anche per la Fillea, pur avendo rinnovato tutti i contratti nazionali, sarà necessario interrogarsi sull'articolazione dei propri contratti nazionali, notiamo che resta la contrattazione nell'artigianato del settore edile quella che meglio ha dato risposto alle esigenze dei lavoratori, grazie allo sviluppo di entrambi i livelli contrattuali, reso possibile anche per lo stretto legame col settore industriale. Nella revisione del modello contrattuale si dovrà tenere conto di questa realtà, della frantumazione dei dipendenti nello stesso sito produttivo, della difficoltà di negoziare il miglioramento delle loro condizioni di lavoro.

Di fronte a questi temi la conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena ritiene che serva una politica nel territorio che sviluppi ulteriormente la capacità di sindacalizzazione e di negoziazione nelle imprese strutturate, nelle quali siamo stati meno presenti di quanto fosse necessario, e nelle imprese del subappalto che hanno assorbito ingenti energie al fine di circoscrivere quanto più possibile fenomeni di illegalità e lavoro nero. Per fare ciò dobbiamo favorire la crescita di nuovi giovani quadri, in concerto con le politiche di rinnovamento generazionale della Camera del Lavoro di Modena.

La rappresentatività della Fillea di Modena, analogamente a quella della Fillea della nostra regione, rimane la più alta anche se a fronte di un aumento degli iscritti registriamo una diminuzione della stessa. Sono pertanto decisivi, a nostro avviso, gli investimenti per raggiungere adeguati livelli di rappresentanza, con una particolare attenzione verso i lavoratori migranti, con un impegno a realizzare una loro più consona presenza negli organismi dirigenti e negli apparati entro il mandato congressuale, supportando queste lavoro con opportuni percorsi formativi.

La conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena apprezza il lavoro svolto teso a valorizzare la presenza delle compagne nella direzione della categoria e sostiene con convinzione le azioni che verranno proposte al fine di assumere tutti i contributi volti a trasformare in senso positivo le condizioni di lavoro nelle nostre imprese e nei nostri cantieri. Apprezza e sostiene le iniziative sviluppate e che verranno sviluppate da Fille@donna nelle autonome articolazioni enunciate.

La Provincia di Modena, per le caratteristiche economiche e sociali che si sono affermate, necessita di una vera programmazione finalizzata ad orientare e selezionare l'uso di tutte le risorse, salvaguardare il territorio e la sua vivibilità, guidare la crescita verso la qualità e la sostenibilità, favorire un piano straordinario per le esigenze abitative.

Alla luce di tali considerazioni i piani regolatori devono tenere conto che è terminata l'epoca dello sviluppo illimitato, e che la selezione e l'innesto di interventi di qualità sono i soli che possono difendere il territorio, rendendo più compatibile lo sviluppo con la salvaguardia delle risorse naturali e della sostenibilità ambientale e sociale. La Fillea di Modena deve poter presidiare il territorio per poter rappresentare adeguatamente un settore così destrutturato

ed il territorio deve relazionarsi con la Fillea attraverso il consolidarsi di un sistema di relazioni con le amministrazioni locali e i servizi di vigilanza, in quanto è noto come siano presenti forme di sfruttamento, irregolarità, infiltrazioni anche malavitose nel circuito degli appalti e, per questo, diventa indispensabile un'azione di prevenzione nei confronti delle stazioni appaltanti pubbliche e private e un'azione di presidio-vigilanza che valorizzi ed estenda i protocolli sugli appalti siglati negli anni.

E' finita una fase di sviluppo legata alle grandi opere infrastrutturali. Occorre rivolgere la nostra attenzione verso le attività di ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio esistente, in questa area di mercato dovremo anche indirizzare le nostre iniziative di sindacalizzazione confermando il nostro radicamento nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese, dato che oltre il 53% dei nostri iscritti è dipendente da queste tipologie di impresa.

Infine la Conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena sollecita una più attenta riflessione sulle questioni che attengono la tutela individuale e i servizi all'iscritto. La competizione con le altre sigle si gioca anche sui costi delle prestazioni di servizio all'iscritto, serve a nostro avviso, definire modalità e costi di accesso ai servizi delle strutture confederali e convenzionate, che ci consentano di essere competitivi ed efficaci, avendo una adeguata attenzione alle diverse esigenze dei nostri iscritti. A tal proposito si rimanda ai contenuti del documento specifico sui servizi elaborato dalla commissione politica della conferenza d'organizzazione della Fillea di Modena approvato contestualmente al presente documento conclusivo.

Modena 26 febbraio '08

Approvato all'unanimità.